

Educare alle relazioni e alla sessualità: il ruolo della scuola nel promuovere il benessere e prevenire la violenza di genere e l'omofobia

Irene Dora Maria Scierri

La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo".
MIUR 2012

1. Educazione sessuale come diritto umano fondamentale

Nel corso del XX secolo, è emersa la consapevolezza della necessità per le giovani generazioni di acquisire conoscenze sulle questioni sessuali tramite l'istruzione formale. In Europa, alcuni paesi sono stati all'avanguardia nell'introduzione dell'educazione sessuale nei programmi scolastici, come la Svezia, che l'ha introdotta nel 1955. Successivamente, molti altri paesi europei hanno previsto un'educazione sessuale obbligatoria. A livello mondiale, secondo i dati UNESCO del 2023 relativi a 50 paesi, pochi hanno implementato quadri legislativi completi sull'educazione sessuale: solo il 20% ha una legge specifica, mentre il 39% ha una politica nazionale che affronta specificamente l'educazione alla sessualità. Tra gli assenti, l'Italia: uno dei pochi Stati membri dell'Unione europea in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria e manca una legislazione nazionale sul tema.

Le differenze nei tempi e nelle scelte riguardo all'educazione sessuale dipendono principalmente dal rapporto di potere tra sfera pubblica e sfera privata (Sauerteig and Davidson 2009), tra i diritti dei genitori di educare i propri figli e figlie e il dovere dello Stato di garantire diritti fondamentali, preservando la salute e il benessere dei suoi cittadini e cittadine. L'educazione alla sessualità è infatti riconosciuta come parte integrante dei diritti sessuali:

Irene Dora Maria Scierri, University of Florence, Italy, irene.scierri@unifi.it, 0000-0003-4338-0130

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Irene Dora Maria Scierri, *Educare alle relazioni e alla sessualità: il ruolo della scuola nel promuovere il benessere e prevenire la violenza di genere e l'omofobia*, © Author(s), CC BY-SA 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0362-3.10, in Irene Biemmi (edited by), *Quanti generi di diversità? Promuovere nuovi linguaggi, rappresentazioni e saperi per educare alle differenze e prevenire l'omofobia e la transfobia*, pp. 71-82, 2023, published by Firenze University Press and USiena PRESS, ISBN 979-12-215-0362-3, DOI 10.36253/979-12-215-0362-3

I diritti sessuali comprendono diritti umani che sono già riconosciuti da leggi nazionali, dalle carte internazionali sui diritti umani e da altre dichiarazioni di consenso. Essi includono il diritto di tutte le persone, libere da coercizione, discriminazione e violenza, a: il più alto livello raggiungibile di salute sessuale, incluso l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva; ricercare, ricevere e divulgare informazioni relative alla sessualità; l'educazione sessuale; il rispetto per l'integrità fisica; scegliere il proprio/la propria partner; decidere se essere o non essere sessualmente attivi; relazioni sessuali consensuali; matrimonio consensuale; decidere se, e quando, avere figli; ricercare una vita sessuale soddisfacente, sicura e piacevole (WHO 2006, 5).

La salute sessuale è ivi definita come uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale relativo all'ambito sessuale, che presuppone un approccio positivo e rispettoso alla sessualità, così come la possibilità di vivere esperienze sessuali appaganti e sicure, libere da coercizioni, discriminazioni e violenza.

In linea con questa prospettiva, i contenuti dell'educazione sessuale si sono evoluti e ampliati nel tempo: dal focus sulla prevenzione delle gravidanze non intenzionali (anni '60-'70), alla prevenzione dell'HIV (anni '80), alla consapevolezza sugli abusi sessuali (anni '90), fino a includere la prevenzione del sessismo, dell'omofobia e del bullismo (anni 2000), a cui si aggiunge il più recente tema del consenso e delle relazioni fondate sul rispetto reciproco.

Oggi l'educazione sessuale non è più considerata come una mera erogazione di informazioni, bensì un'opportunità per le giovani generazioni di esplorare le proprie identità e valori, di sviluppare abilità di comunicazione, negoziazione, presa di decisioni e assertività. In breve, si manifesta come un processo di empowerment delle persone, durante il quale vengono acquisite risorse e competenze per costruire relazioni sane per tutta la vita.

Nonostante i passi avanti compiuti, solo una minoranza di bambine, bambini e giovani ha accesso a un'educazione sessuale adeguata. Le statistiche mondiali rilevano un fallimento nell'adempiere agli obblighi nei confronti di un'intera generazione riguardo ai diritti umani e alla parità di genere (UNESCO 2018). Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, annualmente circa 21 milioni di ragazze tra i 15 e i 19 anni rimangono incinte, con la metà di esse coinvolte in gravidanze non intenzionali (WHO 2023). Inoltre, quasi una su quattro ha subito almeno una volta violenza fisica e/o sessuale da parte del partner (WHO 2021).

In Italia, il 65% delle vittime minorenni di maltrattamenti e violenze sono di sesso femminile, con picchi che raggiungono il 90% nelle diverse forme di violenza sessuale (Terre des Hommes Italia 2023). Guardando al mondo adulto, sebbene negli ultimi anni si sia registrata una netta diminuzione degli omicidi maschili, il miglioramento per le donne è stato notevolmente più limitato, con un aumento nella proporzione di uccisioni commesse da familiari, partner o ex partner: dal 74% nel 2012, all'85,3% nel 2020 (ISTAT 2022).

Negli Stati Uniti, secondo l'ultima rilevazione biennale sul clima scolastico vissuto dalla comunità studentesca LGBTQ+, la percentuale di vittime di mole-

stie è significativa: il 76,1% ha subito molestie verbali basate sull'orientamento sessuale, sull'espressione di genere o sul genere; il 31,2% è stato molestato fisicamente; il 12,5% è stato aggredito (Kosciw, Clark and Menard 2022). In Italia, una ricerca analoga ha rilevato percentuali altrettanto elevate di appartenenti alla comunità studentesca LGBT+ vittime di molestie verbali e fisiche legate all'orientamento sessuale o all'espressione di genere. Nel dettaglio, il 62,5% ha subito molestie verbali, l'80% fisiche e il 7,3% aggressioni a causa dell'orientamento sessuale. Per quanto riguarda l'espressione di genere, il 66,7% ha subito molestie verbali, il 78,6% molestie fisiche e il 5,2% aggressioni (Centro Risorse LGBTI 2018).

È evidente come le problematiche legate alla sessualità, alla violenza di genere e all'omofobia persistano su scala globale, compromettendo il benessere di bambine e bambini, adolescenti e giovani. Affrontare tali questioni richiede un approccio culturale e, nonostante il suo ruolo significativo, la famiglia da sola non è in grado di assolvere a questo compito, soprattutto nella complessità della società contemporanea. Pertanto, è fondamentale che la scuola assuma un ruolo centrale nell'offerta di un'educazione alle relazioni e alla sessualità di qualità (WHO Regional Office for Europe/BZgA 2010).

Il contributo si propone di illustrare il ruolo dell'educazione alle relazioni e alla sessualità nel promuovere la salute e il benessere nel mondo giovanile e nel prevenire la violenza di genere e l'omofobia. A tale scopo, verranno esaminati alcuni aspetti delle più recenti linee guida internazionali, partendo da quelle promosse dall'UNESCO fino agli standard nazionali europei e statunitensi, oltre alle caratteristiche dei programmi che si sono rivelati efficaci. Il saggio si conclude con una riflessione sull'attuale situazione nel contesto italiano.

2. Definizioni, concetti chiave e linee guida internazionali

2.1 Un processo educativo multidimensionale

Nella letteratura e nei programmi internazionali, diversi termini vengono impiegati per definire l'educazione sessuale, tra cui *sexuality education*, *sex education*, *holistic sexuality education*, *sexual and reproductive health, relationships and sex education*, *sexual health/education*, *comprehensive sex/sexual education/health education*. Il termine più ampiamente adottato risulta essere «sexuality education» (Leent et al. 2023). Tuttavia, gli approcci più recenti si distinguono per una prospettiva ampia sull'educazione sessuale, evidenziata nella scelta di denominazioni specifiche, come la *Comprehensive Sexuality Education* (CSE) e la *Relationships and Sex Education* (RSE). La prima enfatizza l'importanza di comprendere una pluralità di aspetti e dimensioni nell'educazione sessuale, trattandoli in modo approfondito e globale durante l'intero percorso educativo. La seconda pone l'attenzione sull'ambito della capacità di gestire relazioni e, più in generale, sulle competenze socio-emotive. Le due accezioni risultano comunque sovrapponibili nel loro significato complessivo e nella proposta di contenuti da affrontare.

L'ONU utilizza il termine *Comprehensive Sexuality Education* come riferimento per le migliori pratiche, definendola come

un processo basato sul curriculum di insegnamento e apprendimento che riguarda gli aspetti cognitivi, emotivi, fisici e sociali della sessualità. Il suo obiettivo è fornire alle giovani generazioni conoscenze, competenze, atteggiamenti e valori che li doteranno della capacità di: realizzare la propria salute, benessere e dignità; sviluppare relazioni sociali e sessuali rispettose; considerare come le proprie scelte influenzino il proprio benessere e quello degli altri; e comprendere ed assicurare la tutela dei propri diritti per tutta la durata della loro vita (UNESCO 2018, 16).

Il modello di educazione alle relazioni e alla sessualità che emerge dalla definizione dell'UNESCO, e da altri fonti della letteratura sul tema (cfr. Leent et al. 2023), si presenta come un approccio completo e ben strutturato, con le seguenti caratteristiche distintive:

- *Prende le mosse dalla prospettiva dei diritti umani*: si fonda sul principio che le persone hanno il diritto di conoscere la sessualità e il diritto all'autodeterminazione nelle questioni legate alla propria sessualità.
- *È basato sul curriculum*: fornisce un insieme articolato di obiettivi di apprendimento, concetti e messaggi chiave che si sviluppano progressivamente seguendo un ordine incrementale e a spirale.
- *È adeguato all'età, allo sviluppo e alla cultura*: è progettato per essere appropriato a diverse fasce d'età e considera le diversità nello sviluppo, mantenendo una sensibilità alle differenze culturali.
- *Si estende per tutta la vita*: inizia nell'infanzia, attraversa l'adolescenza e prosegue nell'età adulta, promuovendo l'empowerment lungo tutto il corso della vita.
- *È scientificamente fondato*: fornisce informazioni accurate e basate su evidenze riguardanti il comportamento sessuale, la salute riproduttiva e altri aspetti della sessualità.
- *È non giudicante*: adotta un approccio privo di giudizi morali, consentendo agli individui di esplorare apertamente i propri valori e atteggiamenti.
- *Promuove lo sviluppo di competenze decisionali e comunicative*: favorisce lo sviluppo di competenze per prendere decisioni informate e comunicare in modo efficace su tematiche legate alla sessualità.
- *È olistico e integrato*: affronta in modo ampio e profondo diverse dimensioni della sessualità, inclusi aspetti biologici, sociologici e psicologici, integrando anche aspetti positivi come l'amore e le relazioni basate sul rispetto reciproco e sull'uguaglianza.
- *Ha la finalità di preparare a una cittadinanza responsabile, sana e produttiva*: si propone di istruire sulle relazioni umane e l'ambito sessuale, promuovendo comportamenti responsabili, sani e rispettosi per il benessere individuale e collettivo.

In sintesi, l'educazione alle relazioni e alla sessualità si configura come un processo educativo multidimensionale, ampio e articolato, che coinvolge tutte le età

e si protrae per l'intera durata della vita, che richiede un approccio curricolare e scientificamente fondato, il coinvolgimento attivo e partecipativo delle persone coinvolte e il contributo di tutte le figure interessate nella loro educazione. È un percorso che mira a preparare le persone a comprendere e gestire consapevolmente la sessualità e le relazioni, promuovendo nel contempo uno stato duraturo di salute e benessere, e incoraggiando comportamenti responsabili verso sé e gli altri.

2.2 Il quadro di riferimento internazionale

Il principale riferimento a livello mondiale per l'educazione sessuale è l'*International Technical Guidance on Sexuality Education* (di seguito Linee Guida), pubblicato dall'UNESCO nel 2009 e successivamente aggiornato nel 2018. Sono disponibili anche Standard nazionali specifici, come gli Standard sull'Educazione Sessuale in Europa (WHO Regional Office for Europe/BZgA 2010) e gli Standard Nazionali per l'Educazione Sessuale degli USA (Future of Sex Education Initiative 2020). Un'altra pubblicazione importante è *It's all one curriculum* (International Sexuality and HIV Curriculum Working Group 2009), che propone un curriculum unico che integri le tematiche relative alla sessualità, al genere, ai diritti umani e all'HIV/AIDS, concentrandosi sui bisogni educativi della fascia adolescenziale.

Le Linee Guida costituiscono un fondamentale quadro di riferimento per la progettazione di programmi di educazione sessuale, mirando a sostenere le autorità nazionali nell'elaborare curricula completi in grado di influire positivamente sulla salute e sul benessere delle giovani generazioni. In senso più ampio, le Linee Guida rappresentano una risorsa educativa applicabile a livello globale e adattabile nei differenti contesti.

All'interno delle Linee Guida sono inclusi concetti chiave, argomenti e obiettivi di apprendimento esemplificativi, relativi a conoscenze, atteggiamenti e competenze, destinati a una fascia d'età che va dai 5 ai 18 anni e oltre. Gli argomenti sono trattati seguendo un approccio iterativo e progressivo, attraverso un curriculum a spirale che affronta le tematiche con crescente complessità.

La Tabella 1 illustra gli otto concetti chiave e i relativi argomenti, da sviluppare in maniera graduale in base all'età e allo sviluppo delle persone coinvolte.

Tabella 1 – Concetti chiave e argomenti per un curriculum di educazione alle relazioni e alla sessualità (adattato da UNESCO 2018).

Concetto chiave	Argomenti
1. Relazioni	1.1 Famiglie 1.2 Amicizia, amore e relazioni romantiche 1.3 Tolleranza, inclusione e rispetto 1.4 Impegni a lungo termine e genitorialità
2. Valori, diritti, cultura e sessualità	2.1 Valori e sessualità 2.2 Diritti umani e sessualità 2.3 Cultura, società e sessualità

Concetto chiave	Argomenti
3. Comprensione del genere	3.1 La costruzione sociale del genere e norme di genere 3.2 Parità di genere, stereotipi e preconcetti 3.3 Violenza di genere
4. Violenza e sicurezza	4.1 Violenza 4.2 Consenso, privacy e integrità fisica 4.3 Uso sicuro delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)
5. Competenze per la salute e il benessere	5.1 Norme e influenza dei pari sul comportamento sessuale 5.2 Presa di decisioni 5.3 Abilità di comunicazione, rifiuto e negoziazione 5.4 Media literacy e sessualità 5.5 Trovare aiuto e supporto
6. Il corpo umano e lo sviluppo	6.1 Anatomia e fisiologia sessuale e riproduttiva 6.2 Riproduzione 6.3 Pubertà 6.4 Immagine del corpo
7. Sessualità e comportamento sessuale	7.1 Sesso, sessualità e ciclo di vita sessuale 7.2 Comportamento sessuale e risposta sessuale
8. Salute sessuale e riproduttiva	8.1 Gravidanza e prevenzione della gravidanza 8.2 Stigma, cura, trattamento e supporto per l'HIV e l'AIDS 8.3 Comprensione, riconoscimento e riduzione del rischio delle malattie sessualmente trasmissibili, incluse l'HIV

Gli Standard nazionali europei e statunitensi sono in parte sovrapponibili alle Linee Guida dell'UNESCO.

Per quanto riguarda gli Standard Europei, una particolarità degna di nota è che si estendono alla fascia di età 0-4 anni, riconoscendo che l'educazione sessuale, sebbene spesso impartita in modo implicito, è parte integrante dell'educazione generale. L'importanza di un'educazione sessuale consapevole fin dalla prima infanzia è fondamentale, perché tale approccio

facilita lo sviluppo sensoriale del bambino/a, la percezione del proprio corpo/immagine corporea e contemporaneamente rafforza la sua fiducia in sé e contribuisce a sviluppare la capacità di auto-determinazione: il bambino/a acquisirà, così, la capacità di comportarsi responsabilmente verso sé e gli altri (WHO Regional Office for Europe/BZgA 2010, 35).

Gli Standard Nazionali per l'Educazione Sessuale negli Stati Uniti, nella loro più recente revisione (Future of Sex Education Initiative 2020), introducono principi guida che costituiscono le fondamenta dell'esperienza educativa. Tra questi, emerge il principio di *giustizia sociale ed equità*, che evidenzia l'importanza del riconoscimento delle diversità presenti nelle comunità studentesche – comprese quelle etniche, di genere, di orientamento sessuale, di abilità, socio-economiche e di capacità di apprendimento – e della promozione della comprensione e dell'apprezzamento della diversità e dell'inclusione (meglio definita come «convivenza delle differenze», cfr. Acanfora 2021). Un altro prin-

cipio guida fondamentale è l'*intersezionalità*, che considera le interconnessioni e sovrapposizioni delle identità sociali, soprattutto nelle minoranze, dando origine a una pluralità di oppressioni (Hill Collins and Bilge 2016). In questa prospettiva, tutte le parti coinvolte nell'educazione sono chiamate ad abbracciare l'intersezionalità come principio guida sia per l'educazione sessuale che per i programmi in generale che si allineano con gli Standard Nazionali. Un ulteriore principio guida è l'adozione di un *linguaggio inclusivo* (meglio definito come «ampio», cfr. Gheno 2022), che rifletta la diversità di esperienze e identità presenti nelle comunità educative, anche rispettando i termini che le giovani generazioni scelgono per identificarsi.

3. Evidenze di efficacia: dai benefici sulla salute alla diminuzione del pregiudizio omofobico e della violenza di genere

Molte revisioni sistematiche della letteratura hanno sostenuto l'efficacia di una educazione alle relazioni e alla sessualità olistica o globale, così come delineata dalle Linee Guida UNESCO (Goldfarb and Lieberman 2020; Kirby 2009; Pound et al. 2017; UNESCO 2018).

Tra gli effetti positivi, si registra un aumento della conoscenza su diversi aspetti della sessualità e il miglioramento di atteggiamenti e comportamenti legati alla salute sessuale e riproduttiva: ritardo nell'inizio dei rapporti sessuali e diminuzione della loro frequenza, riduzione del numero di partner sessuali, riduzione dei comportamenti a rischio, aumento dell'uso del preservativo e di contraccettivi (UNESCO 2016).

Anche se la maggior parte delle ricerche si concentra sugli esiti sulla salute, vi sono studi che testimoniano gli effetti su obiettivi più ampi come atteggiamenti più equi rispetto ai generi, la prevenzione e la riduzione della violenza di genere, l'aumento delle norme di equità di genere, nonché la costruzione di relazioni più solide e sane.

In questa prospettiva, è significativa la rassegna condotta da Goldfarb e Lieberman (2020), che ha raccolto evidenze di efficacia dell'adozione di una educazione sessuale olistica negli USA e in altri paesi. Lo studio mostra l'efficacia su una serie di temi e sottotemi:

- *Apprezzamento della diversità sessuale*: riduzione dell'omofobia e del bullismo omofobico; ampliamento della comprensione del genere e delle norme di genere; riconoscimento dell'equità di genere, dei diritti e della giustizia sociale.
- *Violenza sessuale e tra partner intimi*: miglioramento delle conoscenze e delle percezioni sulla violenza sessuale e tra partner intimi, nonché dell'atteggiamento nei loro confronti, della loro segnalazione e dei comportamenti di chi assiste; riduzione della perpetrazione e della vittimizzazione di violenza sessuale e tra partner intimi.
- *Relazioni sane*: aumento delle conoscenze, degli atteggiamenti e delle competenze nell'ambito delle relazioni e della comunicazione.
- *Abuso sessuale sui minori*: miglioramento delle conoscenze, delle percezioni, delle competenze e degli esiti socio-emotivi legati alla sicurezza personale

e al contatto fisico; miglioramento delle competenze e dei comportamenti di divulgazione.

- *Altri esiti*: apprendimento socio-emotivo; media literacy.

In questo contesto, è utile evidenziare alcune caratteristiche dei programmi che hanno registrato un'efficacia sulle dimensioni della diversità sessuale e della violenza di genere.

In relazione alla *riduzione dell'omofobia*, si tratta di programmi progettati sia nell'ambito specifico dell'educazione sessuale che in tutto il resto del curriculum. Questi programmi si sono dimostrati efficaci a tutti i livelli di scuola, con una molteplicità di approcci: ad esempio, incontri con persone della comunità LGBT+ per condividere storie personali (Eick et al. 2016; Richard et al. 2015) e utilizzo di opere letterarie con personaggi omosessuali (Helmer 2015, 2016; Schall and Kauffmann 2003; si veda anche il saggio di Batini nel presente volume). Tali approcci hanno portato a una riduzione degli atteggiamenti e degli insulti omofobici e degli stereotipi legati all'espressione di genere e a una maggiore empatia per chi fa coming out. Inoltre, i curricula inclusivi di tutti gli orientamenti sessuali e le identità/espressioni di genere si sono dimostrati efficaci nella riduzione del bullismo omofobico e nell'aumento della sicurezza per la comunità studentesca LGBT+ (Baams, Dubas and van Aken 2017; Snapp et al. 2015).

In relazione al tema della *comprensione del genere e delle norme di genere*, gli studi mostrano l'importanza di utilizzare una letteratura per l'infanzia che sfidi gli stereotipi di genere. La semplice accessibilità di tale letteratura a bambine e bambini potrebbe però non essere sufficiente, è necessario un loro coinvolgimento in discussioni critiche per aiutarli ad ampliare le loro vedute sul genere e creare un ambiente sicuro che consenta di sfidare e superare questi stereotipi (Dutro 2001; Hermann-Wilmarth, Lannen and Ryan 2017; Rice 2002; Ryan, Patraw and Bednar 2013).

I programmi volti alla *prevenzione della violenza nei rapporti di coppia* mostrano di ottenere risultati positivi a lungo termine (Foshee et al. 2004). Gli approcci più promettenti si sono concentrati sull'apprendimento socio-emotivo (Crooks et al. 2015) e sull'affrontare stereotipi e/o norme di genere (Kervin and Obinna 2010). È infatti importante notare che la violenza contro le donne e le ragazze non si verifica in un vuoto sociale; essa ha radici in un contesto di disuguaglianza di genere e norme sociali sulle relazioni di genere, supportate in gran parte sia dagli uomini che dalle donne (Jewkes, Flood and Lang 2015).

In generale, esistono prove solide che l'educazione sessuale risulti più efficace quando inizia precocemente, ben prima dell'inizio dell'attività sessuale, e quando l'insegnamento è strutturato in programmi di lunga durata. Questi elementi sono fondamentali per lo sviluppo a lungo termine delle conoscenze, delle attitudini e delle competenze che supportano una sessualità sana (Goldfarb and Lieberman 2020).

Nonostante le prove dell'efficacia di un'educazione sessuale olistica, questa non è ancora adeguatamente adottata nelle scuole (Ketting and Ivanova 2018; UNESCO 2023). Inoltre, in relazione alle iniziative presenti, sembra che prevalga l'incertezza e la frammentazione rispetto alle iniziative complete e coordinate (Leent et al. 2023).

In ultima analisi, l'impatto dell'educazione alle relazioni e alla sessualità a scuola dipende non solo dalla qualità dei processi implementati – che coinvolgono la competenza del corpo docente, l'adeguatezza degli approcci pedagogici e la qualità dei materiali didattici utilizzati – ma anche dalla qualità dell'intero ambiente scolastico (UNESCO 2018). Gli studi evidenziano che le modalità e il contesto in cui si offre un'educazione sessuale olistica sono altrettanto importanti quanto il contenuto. Per essere efficace, l'educazione sessuale deve svolgersi in un ambiente sicuro e protetto, in cui le giovani generazioni si sentano a loro agio e dove l'etica scolastica rifletta i principi a cui l'educazione sessuale fa riferimento (Pound et al. 2017).

In questa prospettiva, l'educazione alle relazioni e alla sessualità deve essere concepita come un progetto educativo trasversale. Ciò implica, tra le altre cose, un'adeguata integrazione tra i vari elementi che la compongono, una formazione specifica dei docenti, un ripensamento generale dei saperi e del linguaggio, e una particolare attenzione alle life skills.

4. Tra assenze e iniquità: la realtà dell'educazione sessuale nelle scuole italiane

Attualmente in Italia manca una legge nazionale che regolamenti l'educazione sessuale nelle scuole, lasciando a regioni, dirigenti scolastici e docenti la responsabilità di una scelta non facile, considerata la controversia che circonda questo tema. Questa situazione ha generato una significativa disparità, con circa la metà della popolazione studentesca che non ha mai partecipato a corsi o incontri sui temi della sessualità, nonostante il diffuso desiderio di ricevere un'educazione in questo ambito a scuola (Azzollini, Scierri e Batini 2022; Pizzi et al. 2020).

Le poche attività formative proposte dalle scuole italiane sono molto eterogenee, dalla durata circoscritta, e raramente adottano un approccio olistico; inoltre, sono prevalentemente concentrate nelle città metropolitane e nelle regioni centro-settentrionali del paese (Chinelli et al. 2022).

Questa situazione è concomitante, presumibilmente non casualmente, con una limitata conoscenza della sessualità e della salute riproduttiva da parte del mondo giovanile (Pizzi et al. 2020), un aumento di alcune malattie sessualmente trasmissibili, la cui incidenza è più elevata tra i 15 e i 24 anni (Salfa et al. 2023), e alti livelli di violenza di genere (ISTAT 2022) e di omotransfobia (Osservatorio diritti 2019).

Rendere obbligatoria e in linea con gli standard europei l'educazione alle relazioni e alla sessualità garantirebbe esperienze uniformi su tutto il territorio nazionale, riconoscendo il diritto fondamentale alla salute e al benessere di tutti coloro che frequentano le scuole italiane. I benefici di un'educazione alle relazioni e alla sessualità di tipo olistico, come presentato in questo contributo, si concretizzerebbero non solo in una riduzione dei rischi associati a comportamenti sessuali poco responsabili, ma anche in una maggiore consapevolezza e autodeterminazione personale, favorendo la capacità di instaurare e gestire relazioni sociali, affettive e sessuali basate sul riconoscimento e sul rispetto delle diversità e delle individualità.

È importante sottolineare che l'obbligatorietà, sebbene sia una preconditione, non garantisce automaticamente l'efficacia dell'educazione sessuale (UNESCO 2018). Il cammino verso un'educazione sessuale efficace è parte di un processo

più ampio di cambiamento culturale che richiede un impegno costante da parte di istituzioni, docenti, educatori/educatrici, esperte/i, genitori e della società nel suo complesso. Tuttavia, l'adozione di una normativa nazionale, conforme ai principi e alle caratteristiche di un'educazione sessuale olistica, rappresenterebbe un significativo passo avanti.

Riferimenti bibliografici

- Acanfora, Fabrizio. 2021. *In altre parole. Dizionario minimo di diversità*. Firenze: effequ.
- Azzollini, Chiara, Scierri Irene D. M., e Federico Batini. 2022. "Adolescenza e sessualità durante il lockdown: un'indagine su vissuti e comportamenti degli adolescenti in Italia." *Pedagogia delle differenze – Bollettino della Fondazione «Vito Fazio-Allmayer»* LI, 2: 257-81 <<https://www.pedagogiadelledifferenze.it/index.php/pdd/article/view/37/38>> (2024-05-14).
- Baams, Laura, Dubas Judith S., and Marcel A. G. van Aken. 2017. "Comprehensive sexuality education as a longitudinal predictor of LGBTQ name-calling and perceived willingness to intervene in school." *Journal of Youth Adolescence* 46: 931-42. <https://doi.org/10.1007/s10964-017-0638-z>
- Centro Risorse LGBTI. 2018. *Be Proud! Speak Out! Ricerca nazionale sull'esperienza dei e delle giovani LGBTQI a scuola. Anno Scolastico 2016/2017* <<https://risorselgbti.eu/wp-content/uploads/2022/07/REPORT-CENTRO-GLSEN.pdf>> (2024-05-14).
- Chinelli, Alice, Salfa Maria Cristina, Cellini Andrea, Ceccarelli Luca, Farinella Massimo, Rancilio Laura, Galipò Rosario, Meli Paolo, Camposeragna Antonella, Colaprico Ludovica, Oldrini Massimo, Ubbiali Marco, Caraglia Anna, Martinelli Domenico, Mortari Luigina, Palamara Anna Teresa, Suligoj Barbara, and Lara Tavoschi. 2023. "Sexuality education in Italy 2016-2020: a national survey investigating coverage, content and evaluation of school-based educational activities." *Sex Education* 23, 6: 756-68. <https://doi.org/10.1080/14681811.2022.2134104>
- Crooks, Claire V., Scott Kirby L., Broll Ryan, Zwarych Suzanne, Hughes Ray, and David A. Wolfe. 2015. "Does an evidence-based healthy relationships program for 9th graders show similar effects for 7th and 8th graders? Results from 57 schools randomized to intervention." *Health Education Research* 30, 3: 513-19. <https://doi.org/10.1093/her/cyv014>
- Dutro, Elizabeth. 2001. "'But That's a Girls' Book!' Exploring gender boundaries in children's reading practices." *The Reading Teach* 55, 4: 376-84 <<https://www.jstor.org/stable/20205065>> (2024-05-14).
- Eick, Uri, Rubinstein Tanya, Hertz Shai, and Aylon Slater. 2016. "Changing attitudes of high school students in Israel toward homosexuality." *Journal of LGBT Youth* 13, 1-2: 192-206. <https://doi.org/10.1080/19361653.2015.1087930>
- Foshee, Vangie A., Bauman Karl E., Ennett Susan T., Linder G. Fletcher, Benefield Thad, and Chirayath Suchindran. 2004. "Assessing the long-term effects of the safe dates program and a booster in preventing and reducing adolescent dating violence victimization and perpetration." *American Journal of Public Health* 94: 619-24. <https://doi.org/10.2105/ajph.94.4.619>
- Future of Sex Education Initiative. 2020. *National sex education standards. Core content and skills, K-12 (Second Edition)*. Washington: American School Health Association.
- Gheno, Vera. 2022. "Al margine della norma: pratiche di lingua 'ampia' per un'emersione sociale delle diversità." *Circula: revue d'idéologies linguistiques* 16: 21-39. <https://doi.org/10.17118/11143/20451>

- Goldfarb, Eva S., and Lisa D. Liebeman. 2020. "Three Decades of Research: The Case for Comprehensive Sex Education." *Journal of Adolescent Health* 68: 13-27. <https://doi.org/10.1016/j.jadohealth.2020.07.036>
- Helmer, Kirsten. 2015. "Everyone needs a class like this': High school students' perspectives on a gay and lesbian literature course." *The Educational Forum* 79: 408-20. <http://dx.doi.org/10.1080/00131725.2015.1068421>
- Helmer, Kirsten. 2016. "Gay and lesbian literature disrupting the heteronormative space of the high school English classroom." *Sex Education: Sexuality, Society and Learning* 16: 35-48. <https://doi.org/10.1080/14681811.2015.1042574>
- Hermann-Wilmarth, Jill M., Lannen Rosemary, and Caitlin L. Ryan. 2017. "Critical literacy and transgender topics in an upper elementary classroom: A portrait of possibility." *Journal of Language & Literacy Education* 13, 1: 15-27.
- Hill Collins, Patricia, and Sirma Bilge. 2016. *Intersectionality*. Cambridge: Polity Press.
- International Sexuality and HIV Curriculum Working Group. 2009. *It's all one curriculum: guidelines for a unified approach to sexuality, gender, HIV, and human rights education*. New York: Population Council.
- ISTAT. 2022. *Vittime di omicidio, anno 2021, 24 novembre 2022* <https://www.istat.it/it/files//2022/11/REPORT-VITTIME-DI-OMICIDIO_2021.pdf> (2024-05-14).
- Jewkes, Rachel, Flood Michael, and James Lang. 2015. "From work with men and boys to changes of social norms and reduction of inequities in gender relations: a conceptual shift in prevention of violence against women and girls." *The Lancet* 385, 9977: 1580-89. [https://doi.org/10.1016/s0140-6736\(14\)61683-4](https://doi.org/10.1016/s0140-6736(14)61683-4)
- Kervin, Denise, and Jennifer Obinna. 2010. "Youth action strategies in the primary prevention of teen dating violence." *Journal of Family Social Work* 13: 362-74. <https://doi.org/10.1080/10522158.2010.492499>
- Ketting, Evert, and Olena Ivanova. 2018. *Sexuality Education in Europe and Central Asia. State of the Art and Recent Developments. An Overview of 25 Countries*. Cologne: BZgA.
- Kirby, Douglas B. 2009. *Recommendations for Effective Sexuality Education Programmes. Unpublished review prepared for UNESCO*. Paris: UNESCO.
- Kosciw, Joseph G., Clark Caitlin M., and Leesh Menard. 2022. *The 2021 National School Climate Survey: The experiences of LGBTQ+ youth in our nation's schools*. New York: GLSEN.
- van Leent, Lisa, Walsh Kerryann, Moran Claire, Hand Kirstine, and Sally French. 2023. "Effectiveness of relationships and sex education: A systematic review of terminology, content, pedagogy, and outcomes." *Educational Research Review* 39: 100527. <https://doi.org/10.1016/j.edurev.2023.100527>
- MIUR. 2012. *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.
- Osservatorio diritti. 2019. *Italy: The Status of the Human Rights of Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender and Intersex People. Submission to the United Nations Human Rights Council for Its Universal Periodic Review of Italy* <<https://www.osservatoriodiritti.it/wp-content/uploads/2019/06/Omofobia.pdf>> (2024-05-14).
- Pizzi, Enrica, Spinelli Angela, Andreozzi Silvia, e Serena Battilomo, a cura di. 2020. *Progetto "Studio Nazionale Fertilità": i risultati delle cinque indagini*. Roma: Istituto Superiore di Sanità (Rapporti ISTISAN 20/35).
- Pound, Pandora, Denford Sarah, Shucksmith Janet, Tanton Clare, Johnson Anne M., Owen Jenny, Hutten Rebecca, Mohan Leanne, Bonell Chris, Abraham Charles, and Rona Campbell. 2017. "What is best practice in sex and relationship education? A synthesis of evidence, including stakeholders' views." *British Medical Journal Open* 7, 5: e014791. <https://doi.org/10.1136/bmjopen-2016-014791>

- Rice, Peggy S. 2002. "Creating spaces for boys and girls to expand their definitions of masculinity and femininity through children's literature." *Journal of Children's Literature* 28, 2: 33-42.
- Richard, Gabrielle, Vallerand Olivier, Petit Marie-Pier, and Amélie Charbonneau. 2015. "Discussing sexual orientation and gender in classrooms: A testimonial based approach to fighting homophobia in schools." *The Educational Forum* 79: 421-35. <https://doi.org/10.1080/00131725.2015.1068418>
- Ryan, Caitlin L., Patraw Jasmine M., and Maree Bednar. 2013. "Discussing princess boys and pregnant men: Teaching about gender diversity and transgender experiences within an elementary school curriculum." *Journal of LGBT Youth* 10, 1-2: 83-105. <https://doi.org/10.1080/19361653.2012.718540>
- Salfa, Maria Cristina, Ferri Maurizio, Suligo Barbara, e la Rete sentinella dei Centri clinici e dei Laboratori di microbiologia clinica per le Infezioni Sessualmente Trasmesse. 2023. "Le Infezioni Sessualmente Trasmesse: aggiornamento dei dati dei due sistemi di sorveglianza sentinella attivi in Italia al 31 dicembre 2021." *Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità* 36, 5.
- Sauerteing, Lutz D. H., and Roger Davidson, edited by. 2009. *Shaping sexual knowledge. A cultural history of sex education in twentieth century in Europe*. New York: Routledge.
- Schall, Janine, and Gloria Kauffmann. 2003. "Exploring literature with gay and lesbian characters in the elementary school." *Journal of Children's Literature* 29, 1: 36-45.
- Snapp, Shannon D., McGuire Jenifer K., Sinclair Katarina O., Gabrion Karlee, and Stephen T. Russell. 2015. "LGBTQ-inclusive curricula: Why supportive curricula matter." *Sex Education: Sexuality, Society and Learning* 15, 6: 580-96. <http://dx.doi.org/10.1080/14681811.2015.1042573>
- Terre des Hommes Italia. 2023. *La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo 2023* <https://terredeshommes.it/pdf/Dossier_indifesa_tdh_2023.pdf> (2024-05-14).
- UNESCO. 2016. *Review of the Evidence on Sexuality Education. Report to inform the update of the UNESCO International Technical Guidance on Sexuality Education*. Paris: UNESCO.
- UNESCO. 2018. *International technical guidance on sexuality education. An evidence-informed approach*. Second revised edition. Paris: UNESCO. <https://doi.org/10.54675/UQRM6395>
- UNESCO. 2023. *Comprehensive Sexuality Education (CSE). Country Profiles*. <https://doi.org/10.54676/GEHJ7312>
- WHO (World Health Organization). 2006. *Defining sexual health. Report of a technical consultation on sexual health. 28-31 January 2002, Geneva*. Geneva: WHO.
- WHO (World Health Organization). 2021. *Violence against woman prevalence estimates, 2018. Global, regional and national prevalence estimates for intimate partner violence against women and global and regional prevalence estimates for non-partner sexual violence against women*. Geneva: WHO.
- WHO (World Health Organization). 2023. "Adolescent pregnancy." <<https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/adolescent-pregnancy>> (2023-06-2).
- WHO Regional Office for Europe and BZgA. 2010. *Standards for Sexuality Education in Europe: A framework for policy makers, educational and health authorities and specialists*. Cologne: Federal Centre for Health Education.
- WHO Regional Office for Europe and BZgA. 2013. *Standards for Sexuality Education in Europe: Guidance for Implementation*. Cologne: Federal Centre for Health Education.